



SEGRETERIA DI STATO

Dal Vaticano, 31 marzo 2017

Signor Cardinale,

non poche circostanze ci spingono a guardare con rinnovata e particolare attenzione ai giovani. Su di loro si riflette in modo rilevante, con risvolti preoccupanti e a volte drammatici, la crisi economica e sociale del nostro tempo, che porta con sé anche un certo smarrimento umano e spirituale. L'incertezza verso il futuro, la precarietà e spesso l'assenza del lavoro, la conseguente mobilità, le difficoltà che incontrano nell'inserimento sociale e nel concretizzare progetti di vita familiare, rendono più fragili e disorientano le nuove generazioni. Ma, nonostante questi elementi di criticità, i giovani restano portatori di una grande carica di speranza e costituiscono un formidabile potenziale per la costruzione di un futuro migliore.

Ad essi, sull'esempio di Gesù che continua a posare su di loro il suo sguardo pieno di fiducia e di tenerezza (cfr *Mt* 19,16-22), si rivolge continuamente anche la Chiesa con innumerevoli iniziative pastorali e formative. Tale premura oggi si fa più forte e impegnativa anche grazie alla decisione del Santo Padre di affrontare nel prossimo Sinodo il tema "*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*". Con questa iniziativa si vuole ribadire la vicinanza e l'affetto dell'intera comunità ecclesiale verso le nuove generazioni e nello stesso tempo individuare con loro e per loro le vie per renderle protagoniste della vita ecclesiale e sociale.

Nel comunicare ai giovani questo importante evento ecclesiale (cfr *Lettera ai giovani*, 13 gennaio 2017), il Santo Padre li invita ad approfondire quella fede che, da Abramo ai nostri giorni, ci spinge ad uscire verso una terra nuova.

A Sua Eminenza Rev.ma
il Sig. Card. ANGELO SCOLA
*Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo
di Studi Superiori*
Largo A. Gemelli, 1

20123 MILANO

(con allegato)

«Qual è per noi oggi questa terra nuova - chiede il Papa ai giovani - se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?».

Nonostante tutto, nei giovani è forte il desiderio di non rimanere spettatori e il Santo Padre li esorta a non soffocare il grido che sale dalla loro coscienza. «Quel grido - sottolinea il Papa - nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza».

Solo un accurato discernimento può aiutare i giovani ad affrontare sfide così grandi e impegnative. Ma un tale discernimento, che tocca tutti gli ambiti della vita, ha bisogno di essere accompagnato e sostenuto sia attraverso il lavoro pastorale ordinario nelle comunità e nelle aggregazioni ecclesiali sia da istituzioni capaci di garantire un'alta e qualificata formazione scientifica, culturale e spirituale.

In questo ambito, un ruolo di primaria importanza spetta alle Università cattoliche, alle quali è affidata la missione di preparare giovani in grado di plasmare con le risorse dell'intelletto, con la generosità del cuore e con la forza dello Spirito la loro vita e il cammino futuro dell'umanità. Appare quindi ancor più rilevante e decisivo il contributo che viene offerto oggi dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Toniolo di Studi Superiori, in qualità di Ente fondatore e garante. Continuando a sviluppare, con fedeltà e creatività, la feconda iniziativa di padre Agostino Gemelli e dei suoi collaboratori, l'Ateneo dei cattolici italiani si pone sempre più come un riferimento per tanti giovani desiderosi di dare il loro contributo per una società più giusta, aperta e solidale.

Va pertanto incoraggiato l'impegno di tutta la comunità ecclesiale italiana a sostegno di questa importante istituzione accademica, anche attraverso la celebrazione della Giornata Nazionale per l'Università Cattolica, che giunge quest'anno alla sua 93a edizione. Il tema "*Studiare il mondo è già cambiarlo*", scelto per la celebrazione che si tiene domenica 30 aprile, offre a tutti l'opportunità di riflettere sulla rilevanza dello studio e di una formazione integrale della persona per incidere sui cambiamenti in atto e contribuire a migliorare il mondo in cui viviamo.


È questo il senso profondo degli studi universitari e di un periodo particolarmente significativo per il discernimento personale e comunitario. «In ogni

ambiente, specialmente in quello universitario - ha ricordato il Papa parlando di recente in un ateneo romano -, è importante leggere e affrontare questo cambiamento di epoca con riflessione e discernimento, cioè senza pregiudizi ideologici, senza paure o fughe». Tale discernimento è favorito dal fatto che «l'università è un luogo privilegiato in cui si formano le coscienze in un serrato confronto tra le esigenze del bene, del vero e del bello, e la realtà con le sue contraddizioni» (*Discorso all'Università Roma Tre, 17 febbraio 2017*).

Un tale confronto, arduo ed esaltante, trova nell'Università Cattolica del Sacro Cuore un ambiente privilegiato, in grado di offrire ai giovani una formazione solida dal punto di vista scientifico e ricca di valori dal punto di vista umano e spirituale. Affinché si possa continuare a sostenere anche gli studenti meritevoli, ma con meno possibilità, non mancherà, anche in questa occasione, il contributo che il Santo Padre ha deciso di destinare a codesto benemerito Istituto di Studi Superiori. Sua Santità assicura la sua vicinanza e il suo paterno sostegno e, mentre chiede di essere ricordato nella preghiera, di cuore imparte una speciale Benedizione a Vostra Eminenza, al Magnifico Rettore, all'Assistente Ecclesiastico Generale, ai membri dell'Istituto Toniolo, agli illustri Professori, al personale tecnico-amministrativo e a tutti gli studenti.

Unisco i miei personali voti e mi valgo della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eminenza Vostra Rev.ma
dev.mo



PIETRO Card. PAROLIN
Segretario di Stato